

Aixloisirs présente

# Italia. Cultura e società

Rencontres culturels pour faire le point sur le passé et l'actualité de l'Italie.

rélateur:  
Lino Signorato

Maison des associations,  
25, bd des Anglais, 73100 Aix les Bains

rendez-vous n.2 (17 octobre 2025)

## L'epoca napoleonica in Italia



Il territorio politico italiano  
nel 1796



Il territorio politico italiano  
nel 1810



Il territorio politico italiano  
nel 1815

A volte succede che qualche astro brilli di luce propria in modo talmente clamoroso, che attorno a lui si mette in moto un movimento altrettanto impressionante che provoca delle conseguenze simili a quelle di una tempesta nel territorio dove si abbatte.

Mi sembra che l'azione politica di Napoleone si possa paragonare in parte alla dinamica naturale di un maestoso temporale, che quando si abbatte su una regione, la sorprende, la sconvolge, la modifica. Quando il fenomeno finisce, ciò che rimane non è esattamente ciò che era prima. Qualcosa è cambiato, e produrrà ulteriori modifiche nel tempo a venire.

Così, se si osservano solo superficialmente la prima e la terza cartina geografica, che mostrano la suddivisione politica della penisola italiana prima e dopo l'avventura napoleonica, si potrebbe dedurre che non molto è cambiato. Apparentemente!

Quello che si è definitivamente trasformato e che non si può vedere da questa osservazione semplicemente legata ai confini tracciati su una mappa, lo si potrà constatare con un'analisi più approfondita sull'impatto e l'eredità che Napoleone ha avuto, in particolare, nella penisola italiana.

Innanzitutto, la sorpresa, l'entusiasmo e la voglia di modificare lo status quo che il condottiero provocò in molte forze fresche e giovani, bloccate da un mondo di consuetudini secolari e senza una spinta potente verso un avvenire aperto ed elettrizzante!

L'azione militare fu folgorante, abile, intelligente, coraggiosa. Ma le modifiche sul piano politico, tecnico, sociale, non furono da meno. Importanti riforme modernizzarono la società, la pubblica amministrazione venne razionalizzata, il territorio fu diviso in prefetture, le tasse furono riscosse da funzionari statali; l'economia si rinnovò con la promozione del capitalismo nel nord del paese, la concentrazione della proprietà, e l'ampliamento del ceto borghese con nuovi funzionari amministrativi e statali.

Aixloisirs présente

# Italia. Cultura e società

Rencontres culturels pour faire le point sur le passé et l'actualité de l'Italie.

rélateur:  
Lino Signorato

Maison des associations,  
25, bd des Anglais, 73100 Aix les Bains

rendez-vous n.2 (17 octobre 2025)

## L'epoca napoleonica in Italia



Napoleone guida il suo esercito nella  
battaglia di Arcole  
(campagna d'Italia, 1796-97)



Passaggio delle Alpi (inizio della campagna d'Italia, 1796)

L'importanza del nuovo codice civile (detto anche napoleonico) fu fondamentale, e costituisce ancora oggi la base delle leggi odierne in Italia. Vennero create le banche nazionali, venne unificata la moneta.

L'agricoltura venne modernizzata, furono portati a termine molti lavori di bonifica.

Nuove unità di misura, usate ancora oggi, come il metro, il litro, il chilo, permisero una semplificazione e una maggior snellezza dei commerci. Con la riforma dei cimiteri, si cominciò a edificarli fuori delle mura cittadine, evitando così la propagazione di epidemie.

L'anagrafe non fu più organizzata dalla chiesa, bensì dalla municipalità.

Anche l'istruzione cambiò, con la costruzione di nuove scuole e istituti, condotti e sovvenzionati dallo stato, e non più solo dalla chiesa. Con il Concordato Napoleone stabilì una vera linea di demarcazione tra le competenze dei due poteri.

Certo, la politica napoleonica ebbe anche i suoi limiti. La cessione della secolare Repubblica di Venezia agli Austriaci trasformò molti entusiasmi in delusioni, i territori italiani vennero subordinati agli interessi francesi e dovettero pagare forti tributi. La leva obbligatoria e una politica doganale che incoraggiava le importazioni dalla Francia e sfavorivano le esportazioni creò il diffondersi di gruppi anti-napoleonici e qualche sollevazione di masse popolari, soprattutto contadine, da sempre legate al territorio in modo profondo.

Ma la forza delle novità, sia proposte che imposte, il vento delle nuove idee di libertà e uguaglianza della rivoluzione francese, le migliori reali su molti aspetti della società hanno lasciato anche a distanza di più di 200 anni l'impressione di aver vissuto un'epoca speciale, piena di fascino e di energia, di rinnovamento autentico.

Aixloisirs présente

# Italia. Cultura e società

Rencontres culturels pour faire le point sur le passé et l'actualité de l'Italie.

rélateur:  
**Lino Signorato**

Maison des associations,  
25, bd des Anglais, 73100 Aix les Bains

rendez-vous n.2 (17 octobre 2025)

## L'epoca napoleonica in Italia



Battaglia di Rivoli



Capitolazione austriaca a Mantova

### CONTESTO 1795

Il Direttorio decide di riprendere la guerra per due motivi: rafforzarsi politicamente e trasferire le difficoltà finanziarie della Francia su altre nazioni, attraverso nuove imposte derivanti da nuove annessioni. La carriera militare di Napoleone Bonaparte è fulminea. Il Direttorio lo invia a combattere in Italia, mentre i comandanti Jourdan e Moreau vengono inviati sul fronte del Reno, considerato il più importante. L'Italia dell'epoca è divisa in diverse monarchie, principati, ducati e granducati.

### LA CAMPAGNA D'ITALIA (24 marzo 1796 - 17 aprile 1797)

All'inizio delle ostilità, le forze a disposizione dell'esercito francese ammontavano a 37.600 uomini contro i 54.500 soldati delle forze austriache e sarde. Dopo aver attraversato le Alpi in Liguria, l'esercito del generale Bonaparte vinse una serie di battaglie tra l'attuale Liguria e il Piemonte, costringendo il Regno di Sardegna a ritirarsi dalle ostilità e a firmare il trattato di Cherasco il 28 aprile 1796. Spingendo gli austriaci verso est, Napoleone e le sue truppe vincono la battaglia di Lodi ed entrano a Milano il 15 maggio 1796.

In seguito all'occupazione di Mantova e alle numerose battaglie, tra cui quelle di Rivoli, Caldiero e Arcole, nonché all'apertura di un fronte verso i territori dell'Italia centrale, occupati dalle truppe del Papa, gli austriaci furono costretti ad accettare il trattato di Campoformio (17-18 ottobre 1797), negoziato esclusivamente da Bonaparte per conto della Francia.

### NUOVE FRONTIERE

Con il trattato, la Repubblica di Venezia fu ceduta all'Impero austriaco dopo secoli di indipendenza. Questa cessione provocò la delusione di molti patrioti che attendevano Napoleone come nuovo protagonista della rivoluzione e portavoce dei nuovi principi di libertà e uguaglianza. Nel 1805 questi territori saranno annessi al nuovo Regno d'Italia e Napoleone sarà incoronato re d'Italia. Le nuove repubbliche cispadana e transpadana si fusero per formare la Repubblica Cisalpina, che nel 1802 divenne la Repubblica Italiana e, successivamente, il Regno d'Italia.



Aixloisirs présente

# Italia. Cultura e società

Rencontres culturels pour faire le point sur le passé et l'actualité de l'Italie.

rélateur:  
Lino Signorato

Maison des associations,  
25, bd des Anglais, 73100 Aix les Bains

rendez-vous n.2 (17 octobre 2025)

## L'epoca napoleonica in Italia



Battaglia navale di Trafalgar.



Napoleone I imperatore dei francesi.

Tra la fine del 1799 e l'inizio del 1800, Napoleone conobbe una gloriosa rinascita. Suworov era già stato sconfitto in una battaglia accanita nei pressi di Zurigo e, nel frattempo, Napoleone era tornato in Francia, dove aveva assunto il potere dittatoriale. Così, il 14 giugno a Marengo, inflisse una cocente sconfitta all'esercito austriaco, consentendo la rifondazione della Repubblica Cisalpina e della Repubblica Ligure, nonché la riconquista della Toscana e del Piemonte. Prima della fine dell'anno ebbe inizio la seconda fase della campagna, fino a quel momento trionfale: nel 1801 gli austriaci furono costretti a firmare la pace di Dunéville; al termine di questa fase, la Francia si ritrovò con un territorio ancora più esteso rispetto a prima della «caduta»

**LA GUERRA FRANCESE IN EUROPA:** solo l'Inghilterra rimaneva schierata contro la Francia, ma era considerata invincibile grazie alla sua flotta; infatti, nel 1805, la flotta francese fu annientata dagli inglesi a Trafalgar, una vittoria che lo stesso ammiraglio Nelson pagò con la vita. Napoleone sconfisse la terza coalizione che gli si opponeva (Inghilterra, Russia, Austria, Svezia, Regno di Napoli) nella battaglia di Austerlitz. Il trattato di Presburgo stabilì che l'Austria rinunciassse alla Repubblica di Venezia, all'Istria e alla Dalmazia, che andarono ad aggiungersi al Regno d'Italia.

I Borboni furono cacciati dal regno di Napoli e Giuseppe Bonaparte divenne re. Anche i cambiamenti in Germania furono molto significativi. Con la rinuncia di Francesco II, che abdicò al titolo di imperatore del Sacro Romano Impero (1806), fu istituita una Conferenza del Reno, che riuniva 16 Stati tedeschi ed era ufficialmente posta sotto la protezione di Napoleone. La Repubblica Batava fu trasformata nel Regno d'Olanda, il cui trono passò a un altro fratello dell'imperatore, Luigi Bonaparte. Per suggellare la sua vittoria, l'imperatore chiese a Francesco I, sovrano del Sacro Romano Impero, di sposare sua figlia Maria Luisa. Incapace di prevalere militarmente sugli inglesi, decise di combatterli sul piano economico, con il «blocco continentale», impedendo qualsiasi tipo di commercio con l'avversario. Nel 1804 fu approvata la costituzione che consacrò Napoleone «Imperatore dei Francesi», con il diritto di trasmettere il titolo ai propri discendenti, ad esclusione delle donne.

Aixloisirs présente

# Italia. Cultura e società

Rencontres culturels pour faire le point sur le passé et l'actualité de l'Italie.

rélateur:  
Lino Signorato

Maison des associations,  
25, bd des Anglais, 73100 Aix les Bains

rendez-vous n.2 (17 octobre 2025)

## L'epoca napoleonica in Italia

Nel frattempo, Napoleone si trovava ad affrontare una situazione disastrosa nella penisola iberica. In Portogallo, e poi in Spagna, si levò un'accanita resistenza contro il regime napoleonico. Bonaparte, dopo aver sconfitto la Spagna, offrì la corona del paese a suo fratello Joseph, il quale rinunciò alla corona di Napoli, assegnata a Murat. Alla Spagna fu concessa una costituzione modellata su quella francese. Napoleone promosse importanti riforme, quali l'abolizione dell'Inquisizione, la chiusura di un terzo dei conventi, la liberalizzazione della circolazione delle merci con l'abolizione delle dogane interne e la liberazione delle campagne da tutta una serie di vincoli feudali.

In Italia Napoleone estese i territori sotto il suo dominio e diede alla penisola una struttura che poté essere modificata solo con la caduta del suo impero. Il suo declino iniziò con la campagna di Russia, durante la quale l'esercito di Napoleone, nonostante l'ingresso trionfale nella capitale russa, fu costretto a una drammatica ritirata che costò la vita a un numero immenso di soldati francesi. Le forze della nuova coalizione (Inghilterra, Austria, Prussia, Russia e Svezia) riuscirono a sconfiggere Napoleone a Lipsia e a entrare trionfalmente a Parigi nel 1814. Luigi XVIII, fratello di Luigi XVI, salì al trono di Francia.

Bonaparte si ritrovò con l'isola d'Elba, un minuscolo regno. Naturalmente questo crollo comportò il crollo della struttura politica dell'Italia, e il Papa poté rientrare pacificamente a Roma.

Nel marzo del 1815, Bonaparte tornò in Francia. Il suo regno durò solo cento giorni: gli austriaci, i prussiani e gli inglesi (la settima coalizione) gli inflissero una sconfitta definitiva a Waterloo (18 giugno 1815).

Relegato dagli inglesi a Sant'Elena, Napoleone vi morì il 5 maggio 1821. In Italia, dove il regno napoleonico aveva portato importanti riforme amministrative e l'abolizione di numerosi privilegi feudali, la caduta di Napoleone segnò il ritorno degli antichi sovrani. La Lombardia e il Veneto formarono il Regno Lombardo-Veneto, sotto il dominio dell'imperatore d'Austria. Furono le potenze vincitrici a dettare la nuova struttura politica dell'Europa post-napoleonica durante il Congresso di Vienna, i cui lavori proseguirono nonostante il parziale ritorno del condottiero sulla scena politica, con l'obiettivo di riportare l'Europa allo *status quo ante*.



La campagna di Russia.



La battaglia di Waterloo.

Aixloisirs présente

# Italia. Cultura e società

Rencontres culturels pour faire le point sur le passé et l'actualité de l'Italie.

rélateur:  
**Lino Signorato**

Maison des associations,  
25, bd des Anglais, 73100 Aix les Bains

rendez-vous n.2 (17 octobre 2025)

## L'epoca napoleonica in Italia

### IL CONCORDATO

Quando era ancora Primo Console, Napoleone cercò di legittimare il proprio potere in Europa, con l'approvazione di un Concordato con la Chiesa cattolica (1801). Tale Concordato sanciva il riconoscimento della Repubblica Francese da parte del Papa, la destituzione di tutti i vescovi refrattari e costituzionalisti e la loro sostituzione con nuovi vescovi nominati da Napoleone su parere di Roma. Il Concordato fu firmato con il cardinale Consalvi e rimase in vigore fino alla fine del secolo. Parallelamente, l'occupazione di Roma e l'esilio forzato del Papa suscitarono divergenze di opinione all'interno della stessa Francia. I rapporti con la Chiesa divennero sempre più tesi. Papa Pio VII, scontento dell'attuazione del Concordato, non aveva applicato il blocco continentale contro l'Inghilterra negli Stati Pontifici. Nel 1808 le truppe francesi occuparono gli Stati Pontifici, che furono poi annessi alla Francia. Il Papa scomunicò Napoleone, il quale lo fece arrestare e imprigionare a Savona. Anche la politica di Bonaparte in materia di istruzione fu molto importante. Egli non si oppose all'esistenza di scuole gestite dal clero, ma difese il principio secondo cui l'istruzione doveva essere sottoposta al controllo diretto dello Stato.

### IL CODICE CIVILE

Nell'agosto del 1800, Napoleone riprese l'idea della Convenzione riguardo alla necessità di un nuovo Codice civile e affidò i lavori a una commissione presieduta da Combacérès, alla quale partecipò lui stesso. Nel marzo del 1804, il Codice entrò in vigore in Francia e propose nuovi principi di libertà e uguaglianza, che si aggiungevano al diritto romano.

### I VANTAGGI DELLA POLITICA NAPOLEONICA IN ITALIA

Il territorio fu suddiviso in prefetture e le imposte furono rimosse dai funzionari dello Stato. Furono istituite banche nazionali e fu unificata la moneta. Furono create nuove scuole e nuovi istituti di istruzione, gestiti e sovvenzionati dallo Stato. Numerose università furono ampliate e furono fondate accademie di belle arti. Nacque il giornalismo moderno. L'agricoltura fu modernizzata. Furono portati a termine numerosi progetti di bonifica dei terreni. Si verificarono trasformazioni sociali: la borghesia divenne la nuova protagonista, con professionisti, commercianti, scrittori e intellettuali. Numerosi borghesi, ma anche una parte della nobiltà, si dedicarono alla formazione impartita dalle accademie militari di Napoleone.

### LE INSORGENZE

Molti italiani si ribellarono contro il dominio francese, non tanto perché fosse straniero, quanto perché cercava di modificare lo stile di vita degli italiani, introducendo la coscrizione obbligatoria, aumentando le tasse, vietando le processioni, chiudendo le chiese e persino imprigionando i Papi per aver osato opporsi al potere dell'impero. Erano gli «insorti» e furono uccisi a decine di migliaia durante le varie guerriglie che si svolsero lungo la penisola. Erano cattolici italiani, originari di diverse regioni. Si trattò di un evento veramente popolare, a differenza del processo di unificazione forzata condotto dalla Casa Savoia alcuni decenni più tardi. Eppure ciò che accadde in quegli anni turbolenti, che videro circa 100.000 italiani morire sul campo di battaglia, è oggi quasi del tutto dimenticato. L'origine di queste rivolte antigiacobine era in parte lealista, cattolica, conservatrice e monarchica. Le più importanti furono la Pasqua veronese, l'esercito sanfedista nell'Italia centrale e meridionale e la rivolta guidata da Andreas Hofer nel Sud Tirolo..